

L'Unità

AVVENIMENTI

SPORTIVI

L'Unità

CALCIO - SERIE A

LA ROMA FERMA L'INTERNAZIONALE E LA LAZIO PERDE IL SECONDO POSTO IN CASA DELL'UDINESE

Le due romane alleate dei viola

Il punto

Il Milan è tornato prepotentemente al successo, il Lazio ha ribaltato la sua infausta sulla vittoria finale travolgendo la Juventus sotto una autentica valanga di palloni firmati da Farina, Galli, Brødsgen, Liedholm (rigore) contro un'unica rete di Conti: ma più che al Milan oggi guarda alla squadra viola, alla meravigliosa Fiorentina risorta dalle ceneri proprio ora che la Italia calcistica più aveva bisogno dei ragazzi di Bernardini.

Sono note le traversie subite dalla compagine di Firenze, sono anche noti i molteplici impegni internazionali da cui sono stati i fiorentini sono noti a tutti, e a maggior ragione al selezionatore azzurro Foni che proprio per questo aveva tentato di indirizzare altrove il suo lavoro di ricerca.

Ma si conoscono anche i negativi risultati del cambiamento di indirizzo operato da Foni sotto la spinta degli ultimi eventi. Chi cambia la vecchia strada per la nuova sa quel che lascia ma non sa quel che trova: sperimenterà la validità del proverbio popolare: Foni è tornato alla strada vecchia, è tornato al blocco viola cioè, è già la nona giornata si è incaricata di dimostrare come la sua fiducia sia ben riposta.

Basta pensare all'incapacità della Fiorentina: basta pensare alla disperata posizione in classifica del vecchio «grifone» genovese che certo non era in condizioni di fare concessioni a nessuno.

Prova ne sia il prezzo pagato dal rossoblu per la sconfitta di ieri: il ritorno al fanalino di coda al fianco del Lanerossi costretto al pareggio dal «catenaccio» patavino e del Palermo clamorosamente travolto a Torino.

Ma tutto non è perduto ancora in coda: perché se è vero che anche l'Udinese e la Spal si sono messe al sicuro battendo rispettivamente la Lazio ed il Napoli, è anche vero che a far compagnia alle ultime tre classificate è rimasta ancora la Atalanta costretta a dividere la posta con la Sampdoria mentre la Triestina è caduta a Bologna e Padova, il Bologna stesso e le due squadre torinesi sono restatesse sospese nel limbo che fa da cuscinetto tra la zona bassa e la zona alta della classifica.

Nella quale ultima bisogna tornare a citare la Fiorentina per esaminare le novità apportate dalla nona giornata: novità sintetizzate appunto dal ritorno del «viola» al secondo posto assoluto grazie alla preziosa vittoria di Genova ed al coincidenza con lo scivolone della Lazio ad Udine e del pareggio dell'Inter all'Olimpico.

Ma bisogna subito aggiungere che i laziali hanno una valida attenuante nel discutibile rigore accordato all'Udinese, rigore decorato agli effetti psicologici mentre l'Inter da parte sua può prendersela solo con la sfortuna che le ha fatto perdere i due Tesserì in grandissima forma: sarebbe ingiusto però non ricordare l'annullamento del goal di Nordahl per il quale i milanesi devono accendere un cero all'oculista e ad alla pignoleria del direttore.

Comunque la classifica non è bugiarda, la classifica rispecchia perfettamente la graduatoria di valori delle «grandi» ponendo l'Inter subito dopo il Milan e la Fiorentina, confermate ancora una volta le più forti di tutti. E allora si può concludere che dopo il capitolo scudetto anche la partita riguardante la maglia azzurra del secondo posto sembra avviata ormai alla conclusione (a vantaggio del viola).



ROMA-INTER 0-0 — Una singolare e acrobatica parata del portiere giallorosso TESSARI su tiro di SKOGLUND (fuori dal campo visivo)

ANCORA UNA VOLTA LA ROMA HA DIMOSTRATO IL SUO DISAGIO PER IL TATTICISMO

Bloccato l'attacco giallorosso con il «catenaccio», l'Inter è uscita imbattuta dall'Olimpico (0-0)

Grandi parate di Tesserì - Annullato un goal di Nordahl - Grave infortunio occorso a Giuliano

INTER: Matteucci, Fongaro, Giacomazzi, Bearzot, Bernardini, Vincenzi, Pandolfini, Nesti, Volanthen, Skoglund, Lorenzi.

ROMA: Tesserì, Cardoni, Losi, Giuliano, Stucchi, Venturi, Ghiglia, Pirelli, Nordahl, De Costa, Bartholin.

ARBITRO: Profili della Federazione austriaca.

NOTE: Tempo incerto.

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Sampdoria	1
Bologna-Triestina	1
Genoa-Fiorentina	2
Lanerossi-Padova	1
Milan-Juventus	1
Napoli-Spal	2
Roma-Inter	1
Torino-Palermo	1
Udinese-Lazio	1
Venezia-Brescia	2
Taranto-Venezia	1
Molfetta-Treviso	1
Salernitana-Reggina	1

Il monte premi è di lire 121.128.858.

LE QUOTE: al «tredici» lire 1.070.000; al «dodici» lire 156.000.

TOTIP

1. corso: 1-2; 2. corso: 2-2; 3. corso: 1-3; 4. corso: 1-3; 5. corso: 2-3; 6. corso: 1-2.

Il monte premi è di lire 24.011.592.

LE QUOTE: al «dodici» lire 15.270; al «undici» lire 15.202; al «dieci» lire 2.020.

venti sbavava forte durante tutta la partita. Un grave incidente, al 31' della ripresa, a Giuliano trasportato a braccia negli spogliatoi. Il mediano romanista si è accasciato al suolo riportando la probabile lussazione della caviglia. Spettatori 60 mila circa. La Roma ha battuto sei calci d'angolo, l'Inter tre.

Alla fine della partita i giocatori dell'Inter si sono portati al centro del campo in segno di saluto, ma hanno ricevuto solo una salve acuta di chi che non sanno rinunciare a spingersi. Nei due tempi della partita, su pareggiata a catenaccio, si è visto che i momenti addirittura rimasti in un'incertezza, ma l'attacco della partita nelle sue mani, aveva giocato molto della Roma, aveva sfiorato in due o tre occasioni il goal della vittoria, aveva colto una traversa a portiere battuto ed era stato sul punto di vincere l'incontro con due o tre reti di scarto. Una squadra che esprime una così chiara superiorità di gioco non deve essere bistruttata, ma saluta con questo rispetto sportivo anche se al titolo può disputare che la squadra del suo affetto abbia virtualmente perduto il confronto.

Ma forse il dispetto dei romanisti ha ragione che hanno oltre la partita. Si è stabilito ormai, tra le folle di tifosi, che la di una squadra non è un fatto di fatto, ma che ha sul campo di football i suoi splendidi affari. Forse moltissimi anni fa non



ROMA-INTER 0-0 — GIULIANO infortunato viene portato fuori dal campo

era così o forse era così solo in parte. Fatto sta, che dall'arresto di Lorenzi, tra le file dell'Inter, la polemica esplosa rabbiosa in ogni partita e le due squadre, su che qualcosa Milano o che qualcosa Roma, sono come i due poli di un filo ad alta tensione che nel contatto si infiammano ed esplodono.

La Roma nella partita di andata, che l'Inter vinse nettamente contro una Roma scemolata nel sistema azzurro, «veleno» del suo micidiale punterebatter, e stava per vincerla il bis oggi allo

Olimpico, non tanto perché Lorenzi (piuttosto timoroso, anzi) avesse fatto andare i giocatori romanisti fuori dai guai, ma forse perché i giallorossi temevano da un polveroso all'altro il disastro arributo di un avversario tenuto nella considerazione di un serpente.

Questa, tuttavia, può essere considerata solo la chiara psicologia della partita, che pure conta molto in un incontro di calcio. La spiegazione tecnica, anche se può parere azzardata, l'ha data Frossi con il suo mastodontico schieramento difensivo, che non ha lasciato agli attaccanti romanisti un solo metro di spazio per fare il loro gioco.

Più volte abbiamo detto che la Roma è capace di fare una buona partita, ma che non sanno difendersi. Frossi, che conosce alla perfezione il gioco dell'attacco romanista, se ha saputo così bene dare acqua alle sue polveri, nel suo attacco, il tanto discusso allenatore interista aveva affidato un difensore ad hoc il difensore Bernardini su De Costa, il più lento «Vincenzi» sull'anziano Nordahl, Fongaro (numero 2) e chi si è mosso contro Giuliano alla destra destra, Bearzot su Bartholin, Nesti su Pirelli. Ad ogni attaccante il suo uomo, mentre Giacomazzi aveva, come al solito, il compito di intercettare nella seconda battuta, e ancora libero da ogni impegno di marciante.

Il costruttore della difesa interista era rappresentato dalla linea attaccante, che non poteva essere né alta né bassa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

I FRIULANI CONFERMANO LA BELLA PROVA FORNITA CONTRO IL MILAN

Anche la Lazio è caduta ad Udine (2-0)

Battuti una prima volta su rigore di Lindskog i biancoazzurri vengono poi messi k.o. dalla rete di Secchi

UDINESE: Cudicini, Menegotti, Valentini, Piqué, De Giovanni, Magli, Frignani, Pandolfini, Secchi, Lindskog, Fontanesi.

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Pinardi, Maltavasi, Muccinelli, Torricelli, Sentimenti, V. Selmosson.

ARBITRO: Guarnaschelli di Padova.

MARCATORE: Nel secondo tempo al 1' Lindskog su rigore, al 26' Secchi.

NOTE: Spettatori 18.000 circa. Calci d'angolo 1 a 2 per l'Udinese.

(Dal nostro corrispondente)

UDINESE. 31 — I friulani che solo qualche settimana addietro stavano lottando disperatamente per allontanarsi dalla preoccupante posizione di fondo classifica e, più seriamente, dopo l'ultima sconfitta, hanno compiuto un ulteriore provvidenziale balzo in avanti, mettendosi, quasi certamente, al sicuro da spaventosi sorprese e, peggio, ancora una volta, la tradizione.

Dopo il grande Milan, caduta anche la Lazio. A dire il vero, però, stavolta si è trattato di una faccenda di Carver erano riusciti per tutto il primo tempo a contenere estremamente, e solo la rete di Lindskog, su rigore, al 1° della ripresa, ha fatto perdere loro ogni speranza di portarsi



UDINESE-LAZIO 2-0 — Il portiere bianconero CUDICINI devia a lato un tiro di SENTIMENTI V

a casa almeno un punto.

Al diavolo delle azioni bianconere i laziali hanno contrappeso una strenua difesa, imperniata sull'attacco dell'apoteosi di Finardi, che ha tenuto costantemente sotto controllo, e con successo, il centro d'attacco

area, neutro lizzando a più riprese le insidiose puntate di Lindskog, e Frignani. E' un'azione di grande individualità, priva di efficacia. Del resto la squadra che si trovava di fronte ha dimostrato di aver definitivamente superato il brutto periodo degli sbandamenti nei reparti arretrati, ha acquisito fiducia nella propria possibilità e, più ancora sulla carta più valida in suo possesso: la velocità. Crediamo di non peccare di superficialità se affermiamo che attualmente nel massimo campionato calcistico, poche sono le squadre in grado di contenere per tutti i 90 minuti della partita i travolgenti attacchi delle zebre.

Di fronte ad uomini induriti come Frignani e Fontanesi o stocatori come Lindskog e Secchi, difendersi è un problema estremamente difficile. La partita giocata oggi al Moratti potrebbe essere divisa in due parti distinte: un primo tempo piuttosto stentato, caratterizzato da azioni guardine dall'una e dall'altra parte, con rari tentativi di contropiede ed una ripresa infuocata. La cronaca, quindi, è quasi interamente dedicata a questo secondo periodo. Il primo tiro verso porta lo compie Torricelli, dopo ben dieci minuti di gioco, ma la palla va lontana dal bersaglio. Muccinelli, che ha svolto ora un lavoro di spola fra difesa e attacco, sfugge al 12' lanciando al cen-

sedere del primo tempo. Moltrassi batte una punizione, ma l'interista mandando a Bettini il quale tira direttamente in porta dove Cudicini, sempre ben piazzato, blocca.

La ripresa inizia con una fucina di Frignani ma la sua fatica viene sprecata da un malinteso con Secchi, che si ferma in posizione troppo arretrata. Ecco Torri da una mischia sottoporta fra lui ed il suo tiro viene deviato quel tanto che basta da Cudicini, mentre ancora Bettini si muoveva. Al 7' si ha un fallo di Piqué. Bettini batte la punizione indirizzando uno spiraglio nel decalogo. La difesa riesce a sventare il pericolo gettandosi in tutto. Le azioni dei bianconeri stanno prendendo consistenza ed i difensori laziali hanno il loro da fare a contenerle.

Secchi tiene per ben tre volte la via della rete, ma prima le gambe degli avversari, poi un'acrobatica intervento di Lovati sventano le sue azioni. Al 14' Pinardi altera in area l'attaccante Fontanesi che avanza con la palla al piede. L'arbitro non ha alcuna esitazione nel decretare la stessa punizione. Proteste non finiscono d'azzurre, mentre la decisione arbitrale è stata di gran lunga buona parte del pubblico.

RINO MABALAZZO

(Continua in la pag. 9 a col.)

seadere del primo tempo. Moltrassi batte una punizione, ma l'interista mandando a Bettini il quale tira direttamente in porta dove Cudicini, sempre ben piazzato, blocca.

La ripresa inizia con una fucina di Frignani ma la sua fatica viene sprecata da un malinteso con Secchi, che si ferma in posizione troppo arretrata. Ecco Torri da una mischia sottoporta fra lui ed il suo tiro viene deviato quel tanto che basta da Cudicini, mentre ancora Bettini si muoveva. Al 7' si ha un fallo di Piqué. Bettini batte la punizione indirizzando uno spiraglio nel decalogo. La difesa riesce a sventare il pericolo gettandosi in tutto. Le azioni dei bianconeri stanno prendendo consistenza ed i difensori laziali hanno il loro da fare a contenerle.

Secchi tiene per ben tre volte la via della rete, ma prima le gambe degli avversari, poi un'acrobatica intervento di Lovati sventano le sue azioni. Al 14' Pinardi altera in area l'attaccante Fontanesi che avanza con la palla al piede. L'arbitro non ha alcuna esitazione nel decretare la stessa punizione. Proteste non finiscono d'azzurre, mentre la decisione arbitrale è stata di gran lunga buona parte del pubblico.

RINO MABALAZZO

(Continua in la pag. 9 a col.)

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'area da un eccellente Pandolfini, da un discreto Nesti, e da un sfacciato Volanthen.

La Roma non è stata mai capace di reagire con intelligenza su in difesa, che alla difesa, cioè senza ruoli rigidi, e sempre alla ricerca del corridoio per infilare la palla di sorpresa nel suo settore «veloce tandem» Skoglund-Lorenzi, imboccato nell'